Treni, scontro sul mini-ritocco alle tariffe (dal 1° settembre)

Trasporti
Un abbonamento mensile da 100 euro crescerà di poco più di 50 centesimi. Il Pd: «Il servizio però non migliora»

Un ritocchino. La giunta di Regione Lombardia ha approvato l'adeguamento delle tariffe per i servizi del trasporto pubblico locale per il 2025, provvedimento sostanzialmente obbligato perché previsto annualmente dalla normativa regionale. Gli effetti saranno però contenuti sia per i treni sia per i bus, anche in Bergamasca: come spiegano dall'assessorato regionale ai Trasporti e Mobilità sostenibile, i costi delle corse semplici (i singoli biglietti) rimarranno pressoché inalterati, mentre gli abbonamenti mensili avranno una variazione di poco inferiore a un euro (qualcosa in più o qualcosa in meno a seconda della lunghezza del percorso). La fluttuazione è minima, o addirittura nulla, perché l'incremento percentuale è di poco conto: per il servizio ferroviario è previsto un aumento dello 0,588%, per gli altri servizi di trasporto pubblico locale (come i bus) è dello 0,508%; calcolatrice alla mano, appunto, è l'equivalente di poco più di 50 centesimi per un abbonamento mensile da 100 euro, mentre per un ticket singolo l'oscillazione è così bassa da non determinare un rincaro. Come specificano da Palazzo Lombardia, «il calcolo deriva dalla media di 2 diversi indici Itat (l'indice dei trasporti e l'indice generale per le famiglie, impiegati ed operai) e dall'analisi dei valori previsti da un algoritmo matematico che considera la verifica di soddisfacimento di 4 parametri di qualità: coincidenza dei mezzi, regolarità, frequenza e puntualità del servizio offerto». I rincari, ove previsti, entreranno in vigore dal 1° settembre.

Spiega Franco Lucente, assessore regionale ai Trasporti: «La maggior parte delle tariffe resta invariata e gli adeguamenti sono marginali. Ora tutti i nostri sforzi devono essere mirati a fornire un servizio efficiente e puntuale agli oltre 4,3 milioni di passeggeri che quotidianamente utilizzano i mezzi pubblici in Lombardia. Un impegno che Regione insegue con tenacia». Non ci sta l'opposizione: «La giunta regionale ha deciso di aumentare nuovamente le tariffe del trasporto pubblico. Lo ha fatto non certo in virtù di un miglioramento del servizio, che non c'è sicuramente per quel che riguarda Trenord e non può esserci per il trasporto pubblico locale, visto il continuo sottofinanziamento da parte della Regione», commentano Davide Casati e Jacopo Scandella, consiglieri regionali del Partito democratico. Secondo il Pd, peraltro, la Regione «ha ridotto di 68 milioni di euro la propria quota di finanziamento» al sistema del Tpl. Respinge le accuse l'assessore Lucente: «Altro che tagli ai finanziamenti, Regione Lombardia ha già anticipato per l'anno 2025 671 milioni di euro in favore delle Agenzie del trasporto pubblico locale, 20 in più rispetto all'anno precedente».

L. B.

Dogane, entro il 2026 il trasloco nell'ex sede dei Servizi sociali

La nuova casa. L'immobile ceduto dal Comune per tre milioni. Valesini e Meroni: «Un'importante partnership istituzionale che crea più efficienza»

DIANA NORIS

Dopo alcuni slittamenti, è ormai ufficiale: l'Agenzia delle Dogane di Bergamo traslocherà nella vecchia sede dei Servizi sociali di via San Lazzaro. I locali di proprietà del Comune di Bergamo sono stati ceduti all'Agenzia che punta ad inaugurare la nuova sede entro fine 2026. Dallo storico blocco degli «Uffici statali» di Largo Belotti si sposteranno quindi una sessantina di persone che ricoprono funzioni amministrative dentro le Dogane.

Stretta di mano tra l'assessore Valesini e il direttore Meroni

L'operazione era stata annunciata da Palafrizzoni lo scorso anno, con l'inserimento del bene nella lista delle alienazioni e con la previsione, nel bilancio del ricavato dalla vendita. Ora la partita si è chiusa, annunciano le due istituzioni in una nota congiunta: «Con la consegna ufficiale delle chiavi dell'immobile di via San Lazzaro, l'ex sede dei Servizi sociali del Comune di Bergamo diventerà la nuova sede operativa dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli. Un passaggio significativo sancito il 19 giugno 2025 con la firma del rogito notarile, attraverso cui le Agenzie delle Dogane e del Demanio hanno perfezionato l'acquisto dell'edificio comunale per un importo pari a 3 milioni di euro. Dopo alcuni interventi di manutenzione programmati nei prossimi mesi, si prevede che i nuovi uffici saranno operativi entro la fine del prossimo anno».

L'immobile si trova dietro al «Triangolo», porta d'ingresso del Borgo antico di San Leonardo, di cui fa parte. Realizzato nel XVIII secolo su un edificio del Cinquecento, ha un'area di pertinenza di circa 1.600 mq e una superficie edificata di oltre 2.200 mq. Nei locali si insedieranno gli uffici direzionali dell'Agenzia, gli uffici a supporto del contribuente, l'ufficio relazioni con il pubblico, per la gestione degli aspetti sanzionatori, le autorizzazioni e le licenze. Comune e Agenzia sottolineano come «l'operazione di acquisizione rappresenta un esempio virtuoso di partnership istituzionale, finalizzato a valorizzare il patrimonio immobiliare del Comune e a favorire una migliore organizzazione delle sedi degli enti statali. Il trasferimento consentirà infatti all'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di disporre di una sede ancora più funzionale, moderna e radicata nel territorio».

L'operazione si inserisce, a livello urbanistico, nel piano sugli ex Ospedali riuniti di Bergamo, oggi Accademia della Guardia di Finanza. L'accordo di programma ha portato alla realizzazione della nuova sede dei Servizi sociali nell'ex padiglione di Anatomia, la Social Domus, inaugurata nel marzo 2023 in via XXIV Maggio. A candidare gli spazi di via San Lazzaro come nuova sede dell'Agenzia, nel giugno 2023, era stato il Comune di Bergamo, partecipando ad una manifestazione d'interesse. Un articolato iter che trova compimento: «Dopo un lungo ed impegnativo lavoro si è arrivati finalmente alla vendita di questo importante immobile – afferma l'assessore al Patrimonio e Rigenerazione urbana Francesco Valesini -. Siamo molto soddisfatti di averlo potuto fare destinando una proprietà comunale ad esigenze pubbliche, concludendo nel modo più coerente un'operazione iniziata quasi dieci anni fa, che ha pochi precedenti non solo per la nostra città, visto che ha saputo dare risposte alla collocazione di un Accademia militare, di un'Università e di sue nuove residenze (sia Montelungo che via Statuto), di una nuova sede dei nostri Servizi sociali, di un polo civico per il quartiere ed oggi anche per la sede di un'importante Agenzia dello Stato». «Siamo molto soddisfatti dell'operazione, ringraziamo tutti gli interlocutori, a partire dal Comune di Bergamo – commenta Fabrizio Meroni, direttore dell'Agenzia delle Dogane di Bergamo -. Attraverso questa sinergia si è potuto garantire un risultato concreto che avrà un impatto diretto sull'efficienza e sull'efficacia operativa dell'Agenzia sul territorio, a beneficio di cittadini e delle imprese».

Forza Italia: «Serve una rete regionale sul tema dell'obesità»

Salute
Il progetto di legge vede come primo firmatario il bergamasco Lobati: «Prevenzione e cura»

La presentazione del progetto di legge di Forza Italia

In Lombardia 2,6 milioni di persone sono in sovrappeso, e tra gli adulti si contano 880mila obesi, mentre un bambino su quattro nella fascia 8-10 anni è obeso o in sovrappeso. I numeri pongono un'esigenza, quella raccolta dal progetto di legge regionale per «riconoscimento della rilevanza sociale dell'obesità»: è la proposta del gruppo di Forza Italia, a prima firma del bergamasco Jonathan Lobati insieme a Giulio Gallera e al capogruppo Fabrizio Figini, per dare risposta a una criticità crescente.

La proposta punta a istituire un tavolo regionale permanente dedicato ai bisogni organizzativi, critici e sociali dei territori, a creare un percorso diagnostico-terapeutico-assistenziale per uniformare le cure a livello regionale, a creare una rete regionale dell'obesità (con un centro hub in ogni provincia), a rafforzare la prevenzione e diffondere consapevolezza sul tema, a potenziare la formazione per il personale medico e sociosanitario.

Ora la legge comincerà il consueto iter, a partire dalla discussione in commissione. «Si apre una pagina molto importante per Regione Lombardia sul grande tema dell'obesità, che affligge molti lombardi – rileva Lobati -. Dobbiamo lavorare da un lato sulla prevenzione, con una forte campagna di sensibilizzazione già a partire dalle scuole primarie e secondarie, e dall'altro creare dei percorsi di cura ad hoc all'interno della nostra rete sanitaria. Una grande battaglia di Forza Italia per la quale ci facciamo promotori in Regione Lombardia».

Al centro del documento, aggiunge Gallera, c'è «la necessità di una reale e concreta presa in carico del paziente». Un «provvedimento di civiltà», lo definisce Figini, «pensato per sostenere chi affronta un disturbo complesso e spesso sottovalutato». Alla presentazione di ieri, per dare uno sguardo scientifico sul fenomeno, sono intervenuti anche Michele Carruba, professore ordinario di Farmacologia all'Università degli Studi di Milano, e Roberto Trevisan, professore di Endocrinologia all'Università Milano-Bicocca e direttore dell'Unità di Malattie Endocrine-Diabetologia del «Papa Giovanni».

L. B.